



Il neopresidente scrive ai dipendenti nel giorno dello sciopero generale

Vegas: nessun atto contro l'autonomia Consob

MILANO

Botta e risposta tra il presidente della Consob, Giuseppe Vegas, e i sindacati nel giorno dello sciopero dei dipendenti dell'authority. Il presidente, ad un mese dalla sua nomina, scrive ai dipendenti per spiegare come le scelte, che sono alla base dell'annunciata riorganizzazione della Consob, sono «finalizzate a rendere più efficiente e trasparente il funzionamento dell'Istituto, consentendo ancora più di potenziarne la funzione di tutela del risparmio». Queste scelte, che sono alla base dello sciopero di ieri, «possono, come è naturale che sia, trovare

L'ASTENSIONE DAL LAVORO

I sindacati annunciano adesioni al 63% e accusano l'Authority di essere rimasta in silenzio di fronte all'ingerenza della politica

una opposizione dialettica che può ricomporsi in un dialogo nelle sedi opportune con le organizzazioni dei lavoratori. Dialogo che questa Commissione non ha fatto mancare e non farà mancare in futuro. Nessuna deliberazione fino ad oggi adottata dalla Commissione ha inteso in alcun modo ledere l'indipendenza e l'autonomia dell'Istituto» conclude Vegas.

I sindacati Cgil, Falbi e **Uilca** della Consob, per i quali l'adesione allo sciopero è stato di circa il 63%, rispondono con una lettera al presidente accusando la Commissione di essere rimasta in silenzio di fronte all'ingerenza della politica. Le tre sigle precisano che la protesta è per contestare alla Commissione «l'imbarazzante silenzio che ha sostituito la doverosa difesa che, invece, doveva essere portata contro l'ingerenza della politica nelle questioni organizzative e nella vita dei dipendenti». I sindacati contestano, inoltre, alla Commissione «il modo con cui sta gestendo le relazioni sindacali: facendo dichiarazioni tra loro contrastanti o, peggio, poi smentite dai fatti, agendo in modo non trasparente e accampando scuse irrealistiche, violando e aggirando gli obblighi regolamentari».

La lettera delle tre organizzazioni è poi una protesta contro

«i contenuti degli atti che sono destinati a ledere le professionalità presenti in istituto e, conseguentemente, a ridurne l'autonomia». «Rinnoviamo la richiesta al presidente Vegas e alla Commissione - conclude la lettera - di adottare atti concreti per rimuovere le cause del malessere che ha portato alla stato di agitazione. Basta con accattivanti parole che però celano solamente le reali intenzioni».

Infine le sigle sindacali precisano che «lo sciopero non è stato indetto né contro gli emendamenti al milleproroghe né contro l'applicabilità della manovra finanziaria alla Consob. Se gli emendamenti al milleproroghe fossero ritirati o modificati la protesta continuerebbe. Se il famoso parere della presidenza del Consiglio sancisse la non applicabilità della manovra alla Consob, la protesta continuerebbe».

R.Fi.

